

L E T T E R A A P E R T A

ad

A M I C I S O C I D E L T M E N O N

Queste righe sono purtroppo l'amaro sfogo di un board-gamer della prima ora che dopo oltre dieci anni dedicati al nostro hobby, di cui più della metà come socio del TM, sente il bisogno di esprimere il suo pensiero al riparo da qualsiasi tentativo di censura, su che cosa si chiede ad una Associazione che riunisce la "pazza" gente che gioca le guerre di carta.

I)

L'Associazione deve, sottolineando bene il deve, propagandare il gioco favorendone al tempo stesso la diffusione!

E' inammissibile che dopo anni ed anni il TM conti ancora meno di 200 (avete letto bene 200 e non 2.000 !) soci.

II)

L'Associazione deve favorire la conoscenza e lo sviluppo del gioco fra i soci favorendone la crescita qualitativa.

Il TM non ha mai organizzato ufficialmente un torneo che uno ed il suo incredibile quanto indicibile sforzo per stimolare l'agonismo sono state le paginette dedicate alla "ricerca degli avversari" (lasciate alla libera iniziativa dei soci) e la "classifica". Elemento diabolico partorito in una notte di incubi e modificato ogni volta da demoni diversi per favorire il trionfo delle parti più basse dell'animo umano!

III)

L'Associazione deve essere un valido mezzo per frenare e reprimere coloro i quali, credendosi più furbi degli altri, non esitano a sfruttare qualsiasi mezzo per gratificare la loro vita con uno dei primi posti in classifica nonostante "score" che raccolgono più sconfitte che vittorie!

L'Associazione non ha mai avuto gli attributi per ricordare a costoro il nostro motto "Fair-play ed agonismo" ma è comprensibile che chi sia preso dall'impegno di guadagnare cinque punti ogni due incontri sempre collo stesso avversario ed allo stesso gioco per anni non ricordi tale motto e pensi solo alla targhetta di fine anno e non allo sviluppo del boardgame in Italia!

IV)

L'Associazione deve essere legalmente registrata, avere una ossatura di legittimità e rendere conto del proprio operato ai suoi soci che, non scordiamocelo, pagano ogni anno.

Il TM è passato da un dittatore ad un altro con tanto di "golpe" e di "eminenze grigie" e di grandi ritorni annunciati e speriamo solo tentati!

Come si vede bene , dopo più di dieci anni dai tempi eroici del boardgame in Italia di Gentiliana memoria, siamo riusciti a trasferire di pari passo tutti i peggiori difetti del nostro sistema partitico e burocratico al TM dando a gente che si sentiva particolarmente ispirata politicamente, l'occasione di buttare al vento dieci anni pur di continuare a sedere su una delle sedie del comando!

Ora diciamo basta!

I segretari ed i presidenti devono solo amministrare al meglio rispondendo del loro operato all'Assemblea dei soci che deve vedere reintegrati tutti i suoi poteri di organo decisionale, i segretari ed i presidenti devono propagandare il gioco all'esterno e non tramare all'interno per colpirsi alle spalle e/o silurarsi l'un coll'altro.

Il TM non è una partita di Machiavelli o di Junta!

Basta con i "falsi" amici del boardgame!

Se queste devono rimanere le condizioni per associarsi al TM allora è meglio rimanerne fuori ed intraprendere finalmente la giusta strada.

Chi abbia la volontà e l'immaginazione di cambiare e spingere negli anni novanta il nostro hobby verso quel salto qualitativo e quantitativo di cui il boardgame ha bisogno per non rimanere nel ghetto delle "cose strane" si faccia avanti perchè se non si afferra quest'ultimo raggio di sole dopo saranno solo tenebre!

Un boardgamer italiano

Roma, li 23 settembre 1988

a cura dell'ufficio stampa della Coorte Tiberina